

LA LETTURA PRESENTAZIONE SULLA PAGINA FB DELLA LIBRERIA PALMIERI

«I pascoli di carta» tra omicidi di mafia e indagini serrate

Romanzo di Andrea Apollonio ambientato sui monti di Sicilia

Alzapietra è un paese dell'entroterra siciliano arrampicato sui monti Nebrodi. In queste contrade una ditta sta curando la manutenzione di alcune pareti rocciose che rischia di franare sull'abitato. Ad una richiesta estorsiva in stile mafioso segue un duplice omicidio...

PAGINE

Una storia che rivela
chi sono oggi i veri
«padrini» di Cosa Nostra

Presentazione stasera alle 19.30 in diretta Facebook sulla pagine della libreria Palmieri di Lecce del romanzo «I Pascoli di carta», di Andrea Apollonio presenta, edito da Rubbettino.

L'autore, magistrato, specialista in analisi e approfondimenti sulla criminalità organizzata, in questa nuova fatica letteraria affronta il tema, come sempre spinoso, forte e drammatico, in forma ancora una volta narrazione.

Ma torniamo ad Alzapietra. Qual è il legame fra le due vittime? La costruzione del racconto è simile a quella di una indagine. Tra i cadaveri del duplice omicidio, c'è il direttore

dei lavori che non si era sottomesso al ricatto, sfregiato da un colpo di lupara in faccia. Ogni cosa sembra una logica concatenazione di eventi, come tante altre volte è già tragica-



mente accaduto in Sicilia nel campo dell'edilizia e del commercio.

Ben presto però, viene sottolineato, «emergerà dietro la facciata delle cose, l'interesse bramoso per i terreni comunali da pascolo: appezzamenti da prendere in affitto e trasformare in miniere d'oro, grazie ai fondi comunitari erogati senza alcun controllo». A dirigere le indagini

ni il sostituto procuratore di Pasticò, Salvatori, alla sua prima esperienza giudiziaria, da soli quattro mesi sull'Isola.

L'incedere della meccanica investigativa serrata e complessa arriva a svelare la misteriosa assenza della nebroidea «mafia dei pascoli», vale a dire, le infiltrazioni nella borghesia regionale, i collegamenti con Cosa Nostra, gli attentati agli uomini dello



SCAFFALE

La copertina del nuovo romanzo scritto da Andrea Apollonio (a sinistra) edito da Rubbettino. L'autore è sostituto procuratore in Sicilia

Stato. «Una storia - viene aggiunto - che, al contempo, rivela chi siano oggi i veri «padrini» siciliani, accantonate la lupara e la coppola, la violenza e le stragi». Fa da sfondo una terra dalla bellezza selvaggia ed antica con una descrizione evocativa del paesaggio.

Andrea Apollonio, classe 1984, è sostituto procuratore in Sicilia. Già procuratore, presso l'Avvocatura dello Stato, e dottore di ricerca all'Università di Pavia, ha scritto e curato numerosi saggi sulle mafie: «Processo e legge penale nella Seconda Repubblica» (Carocci, 2015). Nel 2015 appare «Il sistema delle estorsioni in Puglia» (Rubbettino; coautrice: Giovanna Montanaro), nel 2016 viene pubblicato «Storia della Sacra corona unita. Ascesa e declino di una mafia anomala» (Rubbettino). Con il romanzo «L'arte borghese della guerra proletaria» (Rubbettino, 2018) si è aggiudicato il premio per scrittori emergenti «Building Apulia». Nel 2020 è stato messo in scena il suo testo teatrale «Goodbye Scu».

[g.i.]